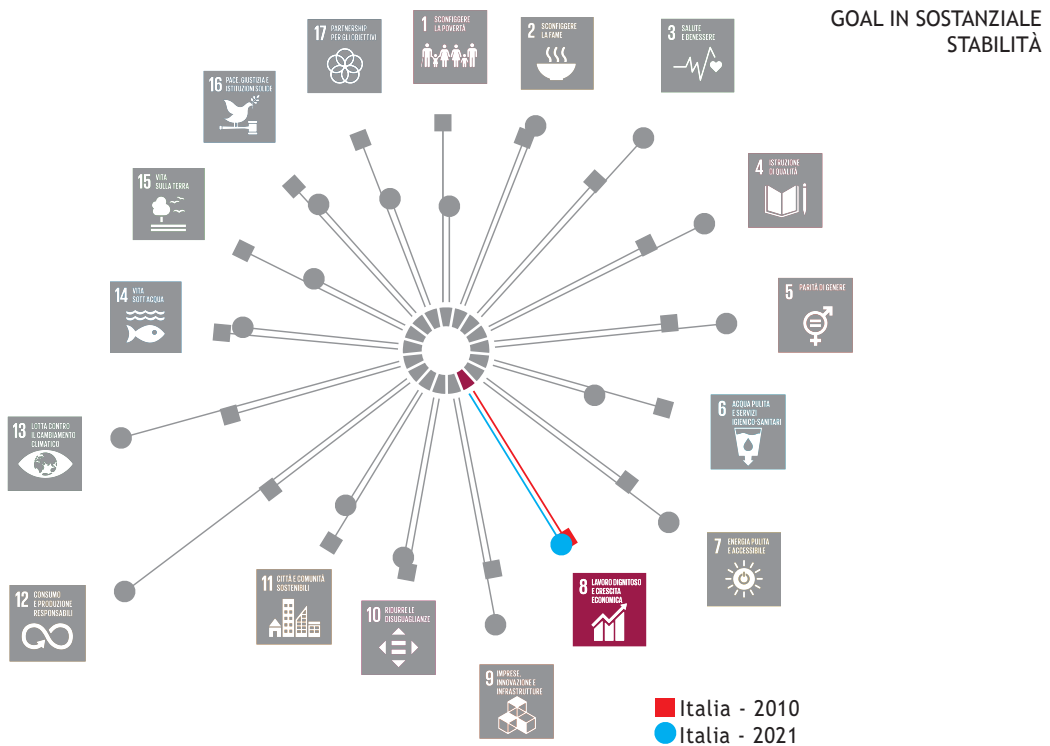


## GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

**Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti**

L’Italia ha reagito alla crisi pandemica dimostrando notevole resilienza e capacità di trasformare una tragedia sociale ed economica in un’opportunità di rilancio. I buoni risultati conseguiti per quanto riguarda il Goal 8 sono confortanti, ma non bastano a colmare i divari esistenti e a darci garanzie di poter assorbire crisi future. Infatti, l’invasione dell’Ucraina ha provocato un rallentamento della ripresa del PIL e ha drammaticamente accelerato una spirale inflazionistica con pesanti ripercussioni anche sul mercato del lavoro, facendo riaffiorare le fragilità di un Paese in cui crescita e occupazione dignitosa non sono su un livello accettabile. È necessario quindi uno sforzo da parte del nuovo Parlamento e Governo, nonché di tutto il sistema Paese verso lo sviluppo sostenibile, coniugando sviluppo economico, benessere sociale, piena occupazione dignitosa in un contesto favorevole all’impresa, anche privata o cooperativa, e all’innovazione.



### Target 8.1

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Nuovi modelli di sviluppo in grado di slegare la crescita dall'aumento dei consumi	Dopo la forte contrazione del 2020, causata dalla pandemia, il PIL italiano è cresciuto del 6,7% nel 2021, grazie alla ripresa delle attività economiche, alla protezione offerta dai vaccini e la ripresa a livello globale. Questa tendenza si è ridotta nel 2022, con prospettive di crescita intorno al 3% secondo le prime stime del MEF, e inferiori secondo la Commissione europea. Questo è dovuto in larga parte alle incertezze economiche derivanti dal conflitto in Ucraina, e i conseguenti aumenti dei prezzi - specie delle materie prime e dell'energia. A questo ha fatto seguito la progressiva restrizione della politica monetaria da parte delle banche centrali. Questi fattori, largamente esogeni, rendono la crescita economica in Italia fragile ed esposta a rischi di nuove recessioni.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Nuovi modelli di sviluppo in grado di slegare la crescita dall'aumento dei consumi	<p>Il Governo dovrebbe:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Predisporre programmi di sviluppo economico in campo industriale, agricolo e dei servizi, per favorire livelli di autosufficienza tali da mettere il Paese al riparo da shock esterni, collaborando con il settore privato e le istituzioni europee.</li> <li>2. Accompagnare lo sforzo impiegato per conseguire il PNRR con misure per incentivare uno sviluppo sostenibile, fondate su economia circolare, rispetto dell'ambiente e riduzione delle disuguaglianze.</li> <li>3. Concentrare maggiori sforzi sulla transizione energetica e sulle nuove infrastrutture, elementi di vulnerabilità del nostro Paese che richiedono maggiore pianificazione locale e nazionale.</li> </ol>

### Target 8.2

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Sostegno alla produzione e diffusione dell'innovazione, alla digitalizzazione delle imprese e allo sviluppo di competenze digitali. Formazione e adeguamento delle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori	<p>Secondo l'Istat, nel periodo 1995-2020, la crescita media annua della produttività del lavoro in Italia (+0,4%) è stata decisamente inferiore a quella sperimentata nel resto d'Europa (+1,5% nell'UE27). Il divario rispetto alle altre economie europee è risultato particolarmente ampio in termini di evoluzione del valore aggiunto: in Italia, nel periodo 1995-2020, la crescita media annua è stata dello 0,2%, assai inferiore a quella della media della UE27 (+1,5%). Nel periodo più recente (2014-2020), la produttività del lavoro in Italia è aumentata dello 0,5% in media annua, con una modesta contrazione del divario di crescita rispetto all'UE27 (+1,2%)<sup>1</sup>.</p> <p>A fronte di questi dati, la situazione del nostro Paese rimane seria, con risvolti negativi per le imprese e per i salari, nonostante gli ottimi risultati dell'export nazionale e il contributo al valore aggiunto sulle PMI.</p>

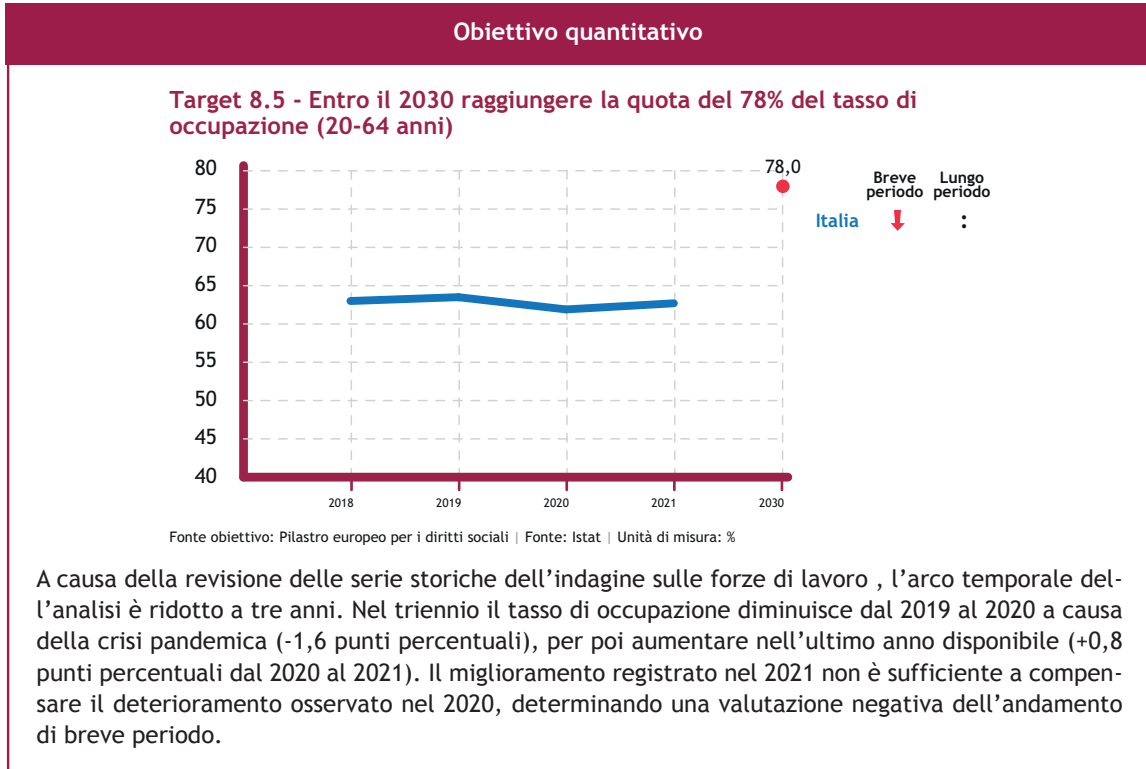
Temi o politiche	Proposte ASviS
Sostegno alla produzione e diffusione dell'innovazione, alla digitalizzazione delle imprese e allo sviluppo di competenze digitali. Formazione e adeguamento delle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori	<p>È necessario:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Investire per la formazione continua di lavoratori e lavoratrici e nei programmi per la formazione di chi entrerà nel mondo del lavoro nei prossimi anni.</li> <li>2. Investire nelle infrastrutture fisiche e digitali per ridurre gli ostacoli esistenti in molte parti del Paese.</li> <li>3. Aumentare gli investimenti in Ricerca e Sviluppo e gli incentivi al settore privato nello stesso campo.</li> <li>4. Introdurre misure per promuovere il consolidamento delle microimprese, per valorizzare il loro potenziale.</li> </ol>

### Target 8.3

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
<p>Sostegno all'imprenditoria anche femminile e alla creazione di lavoro. Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, lavoro agile</p>	<p>Secondo i dati più recenti, le imprese attive in Italia nel 2020 sono 1.614.243, in diminuzione a livello tendenziale del 2,3% circa, e assorbono in tutto 13.707.237 addetti, in calo del 2,1%. Analizzando la serie storica del numero delle imprese attive dal 2011 al 2020, si osserva un decremento fino al 2014 e un andamento altalenante nel periodo successivo, fino alla diminuzione dell'ultimo anno. Considerando la dimensione delle imprese, si osserva che il 78,7% circa del totale appartiene alla classe con un numero di occupati inferiore o uguale a cinque, mentre la quasi totalità (93,3%) è compresa nella classe di imprese che hanno fino a 15 occupati<sup>2</sup>.</p>

Temi o politiche	Proposte ASviS
<p>Sostegno all'imprenditoria anche femminile e alla creazione di lavoro. Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, lavoro agile</p>	<p>Il sostegno all'imprenditoria femminile dovrebbe assumere carattere di strutturalità mediante la definizione di misure in grado di essere efficaci non solo nel creare le imprese o nel consolidarle, ma anche nel permettere che restino attive. A questo fine è importante:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rafforzare le condizioni quadro, rimuovendo gli ostacoli e fornendo alle imprenditrici un aiuto nelle fasi cruciali nel ciclo di vita dell'impresa (istruzione e formazione all'imprenditorialità, sostegno economico mediante finanziamenti diretti per l'avvio e/o il consolidamento di impresa, follow-up).</li> <li>2. Favorire la nascita e il consolidamento di startup femminili con una specifica attenzione al mondo delle laureate dell'ambito STEM.</li> <li>3. Definire un sistema di governance in grado di mettere a sistema le risorse con i territori, con un'attenzione specifica al merito delle iniziative imprenditoriali proposte.</li> <li>4. Promuovere campagne istituzionali di sensibilizzazione circa le possibilità di finanziamento dedicate alla promozione dell'imprenditoria femminile, con un'attenzione al tema della semplificazione amministrativa per quel che riguarda le istanze di ammissione a finanziamento.</li> </ol> <p>A tutti questi fini, non solo le risorse del PNRR ma anche quelle della nuova programmazione delle risorse comunitarie 2021-2027 possono rappresentare una grande occasione.</p>

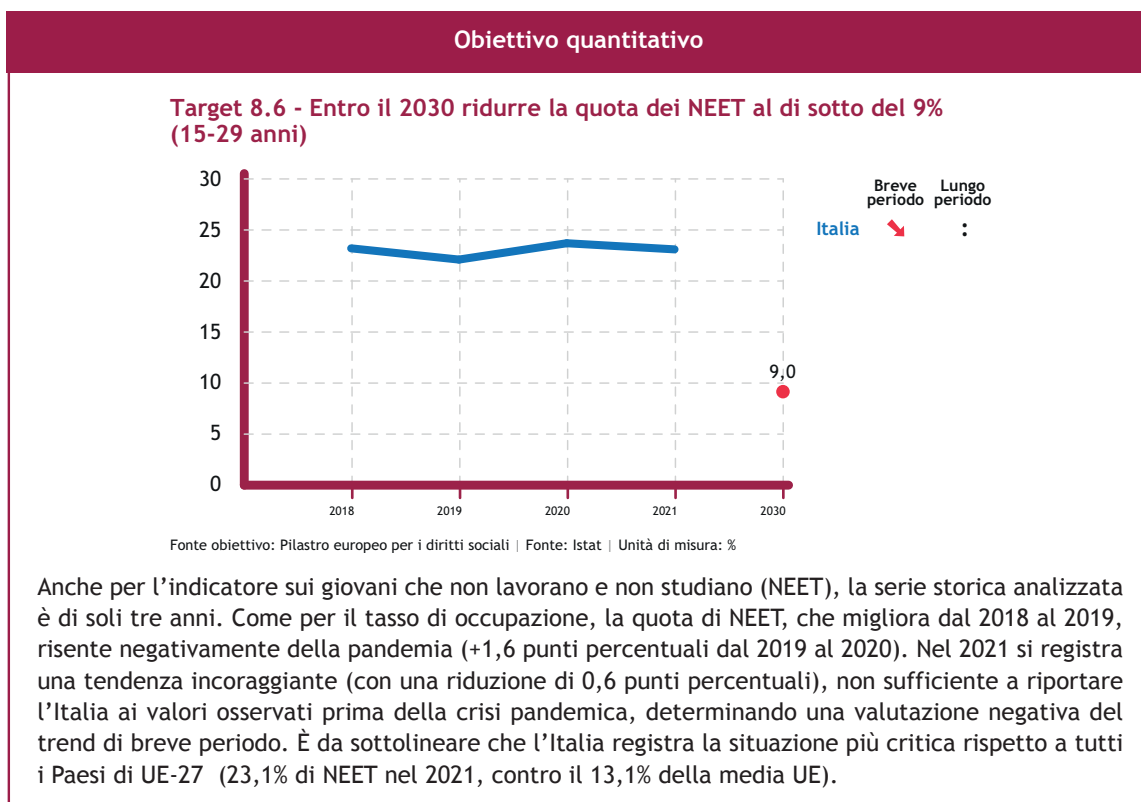
**Target 8.5**



Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Politiche attive del lavoro (con Target 4.4 e 10.3)	L'Italia è ancora molto lontana dall'obiettivo del 78% fissato a livello europeo. I dati sull'occupazione inoltre non indicano la qualità della stessa, elemento fondamentale in un periodo di forte incertezza economica e di spinte inflazionistiche. Senza drastici cambiamenti l'Italia rischia di mancare un obiettivo fondamentale per il benessere di tutto il Paese. Inoltre, come già ricordato dall'ASviS, va messa maggiore attenzione sulla qualità dell'occupazione, facendo del lavoro dignitoso per tutti una priorità.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Politiche attive del lavoro (con Target 4.4 e 10.3)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzare un sistema nazionale di piena occupazione dignitosa partendo dai programmi di collocamento per i cittadini inattivi e neodiplomati e neolaureati. In base a questo obiettivo portare a termine una revisione completa delle politiche del lavoro, valutandole con criteri di efficienza ed efficacia condivisi con il pubblico e trasferire finanziamenti e incentivi sulle politiche che hanno mostrato risultati migliori nel tempo, superando la confusione tra le necessarie misure di contrasto alla povertà e quelle di incentivo all'impiego.</li> <li>2. Implementare un sistema informativo unico che metta in comunicazione tutti i soggetti pubblici interessati a vario titolo nella implementazione e realizzazione delle politiche per il lavoro (INPS, ANPAL, CPI) e privati (APL).</li> <li>3. Potenziare i centri per l'impiego, specie nei territori con minori livelli di occupazione, coordinandone l'azione con le Agenzie per il Lavoro.</li> <li>4. Ridurre il cuneo fiscale e contributivo per migliorare la competitività del sistema produttivo.</li> <li>5. Condurre una revisione del fabbisogno del settore pubblico e indirizzare l'offerta di lavoro in quei settori maggiormente carenti - si pensi alla sanità e all'istruzione come esempi.</li> </ol>

## Target 8.6



Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Occupazione giovanile e orientamento allo studio e al lavoro dignitoso	L'Italia rimane una delle peggiori economie avanzate riguardo la disoccupazione giovanile. Il target del 9% entro il 2030 definito a livello europeo appare lontanissimo e gli effetti della disoccupazione diffusa sono gravi per un'intera generazione sulle cui spalle peserà il mondo di domani. Inoltre, come sottolineato nel Target 8.5, la qualità dell'occupazione andrebbe incentivata, per garantire alle giovani generazioni un futuro più dignitoso.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Occupazione giovanile e orientamento allo studio e al lavoro dignitoso	<ol style="list-style-type: none"> <li>Dare seguito all'impegno assunto nel Festival dello Sviluppo Sostenibile 2021, e varare un piano nazionale per la piena e dignitosa occupazione giovanile, che tenga conto delle vulnerabilità particolari di donne e giovani al Sud.</li> <li>Predisporre, in sintonia con il piano nazionale per l'occupazione giovanile, un piano di formazione continua, che offra, a partire dalla scuola dell'obbligo, le competenze necessarie per essere presenti nel mercato del lavoro, per comprenderne le barriere e le forme di discriminazione e sfruttamento, per dare valore al lavoro dignitoso.</li> <li>Prevedere, nell'ambito della riforma dell'orientamento prevista dal PNRR, percorsi di studio esperienziali e situazionali, a partire dalle scuole secondarie inferiori e incentivare normativamente e fiscalmente gli apprendistati "duali" presso le scuole secondarie superiori, che permettano alle giovani generazioni di riflettere criticamente sul mondo del lavoro, elaborare progetti sul futuro incentrati sulla dignità della vita lavorativa, della sua interazione con gli altri ambiti della vita, su processi di crescita di qualità.</li> <li>Valorizzare e integrare effettivamente le nuove linee guida sull'impatto generazionale varate dal Ministero per le Politiche Giovanili e approvate dal Presidente del Consiglio, anche in rispetto della riforma della Costituzione.</li> </ol>

## Target 8.7

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Contrasto all'abbandono scolastico	In Italia l'abbandono scolastico è sceso al 12,7% nel 2021. Tuttavia, quello italiano resta ancora uno dei dati più elevati in Ue e sembra lontana la soglia del 9% <sup>3</sup> .
Contrasto al lavoro forzato	Sul tema del lavoro forzato va segnalata la proposta della Commissione europea <sup>4</sup> di vietare i prodotti realizzati con il lavoro forzato sul mercato dell'UE. La proposta copre tutti i prodotti, in particolare quelli fabbricati nell'UE per il consumo interno e le esportazioni, e le merci importate, senza rivolgersi a società o industrie specifiche.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Contrasto all'abbandono scolastico	Su questo tema il nostro Paese deve agire su due livelli: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Garantire su quello nazionale un accesso all'istruzione a tutti, e potenziando l'offerta di studi in relazione ai possibili sbocchi lavorativi (si veda Target 8.6), per incentivare lo studio come possibilità di avanzamento sociale ed economico. È inoltre necessario prevedere nel personale di ogni scuola, specie le più periferiche, figure professionali dedicate all'orientamento e al tutoraggio, ognuna con specifiche competenze da acquisire, con specifici percorsi di formazione o in materia di orientamento o in materia di tutorato.</li> <li>2. Promuovere a livello internazionale programmi di cooperazione nei Paesi con i maggiori tassi di abbandono scolastico, lavorando per rafforzare il quadro internazionale di promozione dell'istruzione in tutti i Paesi.</li> </ol>
Contrasto al lavoro forzato	Sostenere a livello europeo l'approvazione della proposta della Commissione sul contrasto al lavoro forzato, e applicarne le linee guida.

## Target 8.8

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Contrasto all'occupazione irregolare e sicurezza sul lavoro	Secondo l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) i primi cinque mesi del 2022 hanno visto un incremento del 47,7% delle denunce di infortunio sul lavoro rispetto allo stesso periodo del 2021. Con 364 casi mortali. Questi dati rappresentano un serio problema per la riduzione di incidenti e infortuni.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Contrasto all'occupazione irregolare e sicurezza sul lavoro	Predisporre, in un tavolo che veda riuniti il Governo, le organizzazioni datoriali e quelle dei lavoratori, un piano per la sicurezza del lavoro (partendo dai dati disponibili, con l'obiettivo di ridurre drasticamente il fenomeno entro il 2030 mediante interventi tesi a superare le criticità che ancora oggi incidono negativamente sull'efficacia della prevenzione, a partire dalla rivisitazione della normativa, ormai non più attuale - anche alla luce degli insegnamenti dell'emergenza - e ancora oggi eccessivamente indefinita e complessa), la piena attuazione delle attività di prevenzione, soprattutto da parte dei soggetti pubblici previsti, ad esempio, negli articoli 9 e 10 del Decreto Legislativo 81/2008.

### Target 8.9

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Turismo sostenibile, sostegno alle professioni green e nell'ambito della cultura (con Target 12.b)	Il 2022 dovrebbe rappresentare un anno di ripresa per il comparto, fortemente segnato dalla pandemia. Rimane però forte l'esposizione del nostro Paese a shock esterni, sia naturali che causati dall'intervento umano. La tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio - artistico, storico, culturale e naturale - non sono adeguati alle aspettative di un Paese come l'Italia in termini di competenza sulle buone pratiche da esercitare.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Turismo sostenibile, sostegno alle professioni green e nell'ambito della cultura (con Target 12.b)	Determinare un piano di attrazione turistica per l'Italia, che sostenga le imprese e i lavoratori e lavoratrici del settore, e che tuteli il paesaggio e il patrimonio artistico e culturale del nostro Paese partendo dalle proposte locali responsabilizzanti e finanziate secondo criteri omogenei dalle autorità nazionali sulla base di risorse statali e locali.